

**IL LUNGO VIAGGIO**

**Da Vitali a Merola, lo slalom della tranvia**

Nel 1999 la vittoria di Guazzaloca bloccò l'iter di Vitali Mazzanti: «Porterà benefici»

**1 La cronistoria**

La prima rete tranviaria a Bologna risale al 1880, quando partì per arrivare in totale a sette linee attive. Il servizio venne chiuso nel 1963, per poi essere riconsiderato negli anni '90 dal sindaco del Pd Walter Vitali. L'avvento di Guazzaloca stoppò tutto il percorso

**2 I timori dal passato**

Qualcuno dal quartiere San Donato-San Vitale rievoca antichi fantasmi: «Non sarebbe meglio andare a votare con il progetto esecutivo già appaltato? Nel '99 vinse il centrodestra e mandò per aria il tram di Vitali». Il Comune: «Tempi ora ingovernabili»



**3 Claudio Mazzanti**

L'assessore al Traffico respinge le accuse al mittente: «Non è vero che i lavori saranno una mazzata per le attività commerciali. Al contrario, predisporremo i cantieri al meglio, porteranno lavoro e risorse, non è vero che affosseranno la città»

# La Linea Rossa vede i lavori «Tram, ruspe a fine 2022»

Quartieri verso il sì al progetto, cabina di regia per le interferenze con il Passante Il Comune chiede le risorse al Governo per la Verde: servono 222 milioni di euro

di **Paolo Rosato**

**Sono pronti** a dire sì i quartieri interessati dal tram di Bologna (tutti, tranne il Savena), chiamati ieri a una lunga riunione che si tradurrà, nella prossima settimana, nel parere formale positivo (visti i numeri in maggioranza) al progetto definitivo della prima Linea Rossa. Che collegherà Borgo Panigale al **Caab**, attraversando tutta la città da un capo all'altro. La discussione di ieri – una commissione congiunta dei quartieri, con oltre 100 partecipanti – ha anche prodotto un nuovo cronoprogramma dettagliato che è stato illustrato da Giancarlo Sgubbi del Settore Mobilità di Palazzo d'Accursio. **I tempi** La Conferenza dei servizi della prima linea tranviaria, attual-

mente in corso, dovrebbe concludersi «entro febbraio», al massimo «all'inizio di marzo». Al termine di questa fase partirà una verifica amministrativa del progetto, che senza intoppi dovrebbe portare alla pubblicazione del bando dei lavori entro il mese di maggio. Sempre senza imprevisti, l'affidamento dei lavori e quindi la redazione del progetto esecutivo – sarà un appalto integrato, quindi la progettazione toccherà all'aggiudicatario – dovrebbero avvenire tra

la fine di quest'anno e il 2022. Con l'auspicio dell'amministrazione di partire quindi con i cantieri «tra la fine del 2022 e, al massimo, l'inizio del 2023», con un leggero slittamento e una durata di 4 anni. Il dibattito ha fatto scaturire diverse domande al Comune, rappresentato anche dall'assessore Claudio Mazzanti e dal presidente del Navile Daniele Ara. Dai punti di inizio dei cantieri («il Pilastro dovrebbe essere una delle zone di partenza») alla sovrapposizione dei lavori con quelli del Passante. «Per i cantieri di Passante e tram assieme verrà istituita una cabina di regia di coordinamento», ha spiegato l'ingegnere progettista Alessandro Piazza. Registrato anche un intervento di una cittadina espropriata su via Matteotti. «Cosa ci accadrà?». Il Comune: «A volte si tratta di as-

**L'AGENDA**

**Leggero slittamento per i cantieri, bando e affidamento alle ditte tra maggio e fine anno**



Un rendering della prima Linea Rossa del tram, da Borgo Panigale fino al **Caab**

servimenti e di agganci alle pareti degli edifici, tutto sarà spiegato. Non entreranno nelle proprietà in maniera significativa, i cortili espropriati sono pochi». **Il finanziamento** Intanto, se accelerano i quartieri accelera anche la Giunta. Il Comune è infatti pronto a inviare a Roma 'L'autorizzazione all'inoltro dell'istanza di finanziamento al ministero delle Infrastrutture relativamente al progetto della seconda linea tranviaria (Corti-

cella-Castel Maggiore)'. La cifra è esplicitata: 222 milioni e 142mila 224,26 euro, in pratica le risorse per le quali il Comune si candiderà al prossimo bando del Governo. Nell'atto – assieme al progetto di fattibilità tecnico-economica della Verde – c'è anche la richiesta, con progetto di pre-fattibilità allegato, di allungare la seconda linea da Corticella «sino al centro di Castel Maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto civico è «al fianco dei cittadini» assieme a Confabitare. «La Bolognina sarà sventrata dai lavori»

## Il comitato del 'No': «Sarà battaglia legale»

Vincenzo Fazio (Amare Bologna): «Diamo assistenza agli espropriati. Pronti per il voto, dialogo con Battistini»

**«Il vero referendum** sul tram sarà alle prossime Comunali, quando i cittadini potranno scegliere se fermare questo progetto assurdo». Continuano a dare battaglia i componenti del comitato anti-tram, oggi confluiti nel progetto civico 'Amare Bologna' che punta con decisione alle prossime urne cittadine. Una volta era 'Attacciamoci al tram' la provocazione (il nome del comitato, per ora in standby, sopravvive sui social), mentre ora è 'Amare Bologna' ad attaccare, il verbo è lo stesso, l'amministrazione. «Abbiamo incontrato gli espropriati – spiega il vicepresidente Vincenzo Fazio, riferendosi ai destinatari delle lettere di vincolo preordinato all'esproprio per la Linea Rossa –, abbiamo ricevuto una marea di segnalazioni e ci siamo messi a disposizione subito



con un ufficio legale gratuito per tutti, in sinergia con Confabitare e il suo presidente Alberto Zanni, che ringraziamo». **'Amare Bologna'** si farà portatore di tutte le osservazioni che i cittadini porteranno avanti sugli

espropri. «Continueremo questa battaglia legale contro gli espropri e contro questo progetto – aggiunge Fazio –, il vero referendum sarà quello delle prossime amministrative. Noi stiamo preparando una lista civica e

I cittadini di 'Amare Bologna' con un lungo striscione di protesta contro il progetto del tram

scenderemo in campo per difendere la nostra città. Siamo peraltro in contatto con altre liste civiche e decideremo a breve il da farsi». Spunta il nome di Fabio Battistini come interlocutore. «Siamo interessati a parlare con lui e con chi è contro Tram e Passante. Al momento si parla solo di nomi e non di programmi, noi abbiamo presentato 10 punti di programma. Facciamo solo notare – conclude Fazio – che con il passaggio della Linea Verde la piazza dell'Unità sarà devastata, con un passaggio sotterraneo assurdo che sbucherà in via Franco Bolognese». **pa. ros.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN PIAZZA DELL'UNITÀ**

**Il nodo del tunnel**

La Linea Verde del Tram di Bologna, che da via dei Mille per poco meno di 8 chilometri porterà i passeggeri fino ai confini di Corticella con Castel Maggiore, dovrebbe vedere la luce dopo il termine dei lavori della prima Linea Rossa, verosimilmente alla fine di questo decennio. Il passaggio del tram interesserà soprattutto parte della Bolognina, in particolare piazza dell'Unità, dove i progettisti hanno per ora previsto un parcheggio sotterraneo e una galleria tra via Mazza e via Bolognese. Parte del percorso della Verde è condiviso con la Rossa Borgo Panigale-Caab

© RIPRODUZIONE RISERVATA